



Manovra: servizi a rischio per i piccoli comuni montani

IV Conto Energia. Ancora vantaggi con il “verde”

Verso l'Assemblea di Como: quale governance per la montagna



Federbim

Federbim è la Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano. Costituita in ente morale con D.P.R. n° 194 del 31/01/1964 si pone l'obiettivo di ridistribuire sui territori montani le risorse provenienti dai sovracani annuali degli impianti idroelettrici, risorse finalizzate alla crescita culturale ed economica delle popolazioni montane.



DIRIGENTI FEDERBIM ANNO 2008 - 2013

Presidente: **Personeni Carlo**

Vice Presidenti: **Petriccioli Enrico - Vicenzi Renato**

Presidente dell'Assemblea: **Barocco Giovanni**

Giunta Esecutiva: **Boitano Giovanni - Cioccarelli Carla - Iachetti Franco - Klotz Wilhelm - Pederzoli Gianfranco
Rancan Franco - Romano Domenico - Scolari Corrado - Spada Egildo - Svaluto Ferro Pier Luigi**

ORGANO DI CONTROLLO

Presidente: **Gentile Mario; Membri effettivi:** **Baccino Ilario - Zardet Battista**

Membri Supplenti: **Cosaro Virgilio - Donalisio Gabriele**



www.federbim.it

Rivista Trimestrale della
**FEDERAZIONE NAZIONALE
DEI CONSORZI DI BACINO
IMBRIFERO MONTANO**

Anno XXIII - N. 3
LUGLIO - SETTEMBRE 2011

Presidente Federazione
Carlo Personeni

Direttore
Enrico Petriccioli

Direttore Responsabile
Giampiero Guadagni

Comitato di Redazione
Renato Vicenzi
Enrico Petriccioli
Giovanni Barocco
Egildo Spada
Giovanni Boitano

Segreteria di Redazione
Federbim
Gianfranco De Pasquale
00185 - Roma
Viale Castro Pretorio, 116
tel. 06 4941617
Federforeste
Vincenzo Fatica
Via Giovanni XXIII, 3
61040 - Frontone (PS)

Redazione Editoriale
CTP Service s.a.s.
17047 - Vado Ligure (SV)
tel. 019 2076809 - info@ctpservice.it

Illustrazioni
Archivio Federbim
Archivio Federforeste

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 476 del 29.7.1989

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Stampa
Brigati Tiziana
16164 - Genova Pontedecimo
tel. 010 714535
www.editoribrigati.it

Sommario



Editoriale p. 2

Una manovra fuori dal comune (Soprattutto quelli piccoli) p. 3

IV conto energia: ancora cospicui vantaggi con il "verde" p. 4



La protesta dei Comuni: Federbim solidale con Anci p. 10

Verso l'Assemblea di Como:
una grande occasione per il territorio p. 11



Consorzio BIM Brembo Serio lago di Como
di Gravedona (CO), il Presidente Enrico Manzoni,
tra sport e volontariato, sempre per il territorio p. 13

L'inaugurazione del Consorzio BIM Po di Paesana (CN) p. 15



Risparmio energetico,
da problema ad opportunità di sviluppo rurale p. 16

Piano di autocontrollo degli acquedotti e piano industriale p. 20

Festa per i primi 150 anni, Italia unita e forte p. 24

Montagne aux livres. Incontro tra natura e cultura p. 28

Bilancio del Consorzio BIM Tronto di Ascoli Piceno p. 29

Federforeste p. 30

Energia verde: i Consorzi BIM possono proporsi come registi di specifiche iniziative

Il recentissimo incidente nella centrale nucleare francese (a poco più di 200 Km di distanza in linea d'area con Ventimiglia) ha rilanciato anche in Italia, contestualmente all'approvazione della manovra correttiva dei conti pubblici, il tema degli incentivi alle energie alternative.

Vale la pena ricordare che nel nostro Paese sono stati superati i 10 mila MW di potenza fotovoltaica installata su tutto il territorio nazionale con il sostegno degli incentivi del Conto Energia gestiti dal Gestore dei servizi energetici.

Alla fine del 2011 la potenza complessiva in esercizio in Italia potrebbe raggiungere i 12 mila MW per un numero d'impianti intorno ai 350 mila (attualmente ne sono entrati in esercizio oltre 270 mila).

L'andamento delle installazioni per l'anno in corso proiettano di fatto l'Italia al primo posto nella graduatoria mondiale per potenza entrata in esercizio nel 2011.

Il quarto Conto Energia (vedi servizio nelle pagine interne) ha fissato nuove regole per gli incentivi che saranno correlate alle potenze installate ed entreranno a regime dal 2013. Le componenti incentivanti sono diversificate, infatti, secondo la tipologia degli impianti e sulla base della quantità di energia prodotta dal singolo impianto fotovoltaico l'incentivo prevede l'erogazione di un importo prefissato - a fronte di ogni kWh prodotto dall'impianto - secondo una quotazione che è sicuramente superiore al prezzo di acquisto della medesima quantità di energia.

L'energia prodotta con detti impianti (al netto della quota usata per consumo proprio), potrà essere immessa e ceduta in rete al gestore unico (Enel per ora) o anche utilizzata a compensazione di altri consumi effettivi.



In questa ottica le Amministrazioni Comunali (ma anche gli imprenditori e i privati cittadini) potranno conseguire notevoli risparmi sulla propria bolletta ed anzi - grazie agli incentivi maturati - raggiungere anche possibili ricavi aggiuntivi.

In questo quadro normativo i Consorzi BIM possono proporsi come registi di specifiche iniziative quali:

- sensibilizzare i Comuni soci, cui possono anche assicurare finanziamenti per la realizzazione dei progetti;

- proporre ai Comuni di unirsi nella Covenant of Mayor (Patto dei Sindaci) per sfruttarne le notevoli opportunità (oltre a contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati con il protocollo di Kyoto [20-20-20], si potrà dimostrare concretamente di porre in essere qualcosa di concreto per raggiungerlo).

Abbiamo a disposizione una nuova ed estremamente interessante opportunità per conseguire concreti risparmi sui bilanci comunali (e tutti sappiamo quanto ce ne sia bisogno) ma anche per dimostrare ai nostri concittadini che la nostra attenzione nei confronti dell'ambiente è un concreto dato di fatto.

Carlo Personeni

Una manovra fuori dal comune (Soprattutto quelli piccoli)

Coniugare rigore ed equità è la sfida di ogni manovra economica, per qualunque Governo. Tanto più quest'anno, con la crisi internazionale che morde, i mercati e gli speculatori che fanno sentire il fiato sul collo ai Paesi più in difficoltà. Non stupisce dunque che le misure da 54 miliardi di euro nei prossimi tre anni siano state in gran parte dettate dall'Europa, che poco si fida delle assicurazioni sul pareggio di bilancio, pretendendo che tale prospettiva entrasse nella nostra Carta Costituzionale. Una scelta fatta anche dalla Spagna, che però ha intrapreso questa strada nel segno della coesione sociale e politica. In Italia, nonostante gli appelli incessanti del Capo dello Stato, si è andati avanti per tutta l'estate con il muro contro muro tra maggioranza e opposizione, con provvedimenti annunciati e poi ritirati, fino a che il Governo ha ottenuto da Senato e Camera il via libera a colpi di fiducia. Tra le principali novità: il contributo di solidarietà del 3% per i redditi superiori ai 300 mila euro (34 mila i contribuenti italiani che li dichiarano); l'innalzamento dell'Iva dal 20 al 21%. Viene anticipato dal 2016 al 2014 l'adeguamento dell'età pensionabile delle donne nel privato che, a regime, cioè nel 2026, andranno in pensione a 65 anni.

Saranno inoltre possibili deroghe alle leggi nazionali sul contratto di lavoro per gli accordi aziendali e territoriali, comprese quelle sui licenzia-

menti fatti salvi quelli discriminatori quindi i diritti legati alla maternità e ai congedi parentali. Un disegno di legge costituzionale (che dunque dovrà essere approvato con il voto di almeno due terzi del Parlamento) stabilisce la cancellazione di tutte le Province. Al loro posto le Regioni dovranno istituire "forme associative fra i Comuni" per il governo della cosiddetta "area vasta".

C'è invece una stretta immediata sui piccoli comuni, con la soppressione delle giunte e l'obbligo di gestione sotto forma di unione dei servizi fondamentali per i comuni con meno di mille abitanti. A rischio sono 1.963 amministrazioni comunali, il 71,2% dei quali sono Comuni montani. È stato peraltro calcolato che l'incidenza di questi tagli è solo dello 0,023% rispetto all'intera manovra.

L'Anci – che, vale la pena ricordare, è rappresentato da sindaci di centrosinistra come di centrodestra – ha annunciato ricorso alla Corte Costituzionale.

Il rischio è che si compromettano in maniera irreversibile i servizi per i cittadini. In particolare, appunto, nei territori di montagna, dove i Comuni e le loro forme associative sono chiamati a dover fare investimenti spesso straordinari e indifferibili legati all'assetto idrogeologico, alla manutenzione ambientale, all'antincendio boschivo. E a questo proposito, un altro grido d'allarme arriva dal Consiglio nazionale dei geologi, per il quale la manovra ha tagliato un miliardo di euro per la prevenzione delle frane, che in Italia sono state 500 mila negli ultimi 50 anni.

Un altro elemento su cui riflettere, quando si vuole vincere la sfida di coniugare equità e rigore.

Giampiero Guadagni



Il Parlamento Italiano



IV conto energia: ancora cospicui vantaggi con il “verde”

Il quarto Conto Energia fissato dal nuovo decreto ministeriale, firmato dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero dell’Ambiente, in vigore dallo scorso primo giugno, ha introdotto un nuovo sistema di regolazione automatica degli incentivi agli impianti fotovoltaici e rimarrà applicabile fino a tutto il 31 dicembre 2016, allineando le politiche del nostro Paese al livello degli standard comunitari.

Il quarto Conto Energia si applicherà agli impianti fotovoltaici che entrano in esercizio dal 1 giugno 2011 a tutto il 31 dicembre 2016,

mentre la relativa erogazione degli incentivi sarà garantita in misura costante per 20 anni.

Per iniziare le procedure per l’ottenimento degli incentivi è necessario contattare il Gse (Gestore Servizi Energetici).

Con il quarto Conto Energia è nata una nuova disciplina in merito alle modalità di incentivazione della

produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, ponendo le basi per un ulteriore sviluppo del comparto nel medio-lungo periodo, con l’obiettivo finale di avvicinarci sempre più ad una possibile autosufficienza economica.

Entreranno a regime nel 2013 le nuove regole per gli incentivi agli impianti fotovoltaici che saranno correlate alle potenze installate



Pannello fotovoltaico



Impianto fotovoltaico a terra – Gubbio (PG)

Scheda

Il quarto conto energia, in vigore dal 1 giugno 2011, indica nuovi criteri per definire i piccoli e grandi impianti solari fotovoltaici. Per **piccoli** sistemi solari fotovoltaici si intendono:

tutti quegli impianti realizzati **su edifici** con potenza inferiore o uguale a **1 Megawatt** (1.000 Kwp) tutti gli impianti fotovoltaici con potenza fino a **200 Kwp** operanti in regime di **scambio sul posto**;

tutti gli altri impianti solari, di **qualsiasi potenza** e dimensionamento, realizzati su edifici od aree delle **Pubbliche Amministrazioni**. Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, istituti e scuole, aziende ed amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Comunità montane e loro consorzi e associazioni, università, Istituti autonomi case popolari, Camere di commercio e loro associazioni, gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per **grandi impianti** solari fotovoltaici si intendono **tutte le altre** tipologie di impianti non contemplate tra i piccoli impianti. Tutti gli impianti inferiori a 1 Megawatt e realizzati **su edi-**

fici sono quindi considerati piccoli impianti e godono quindi delle relative incentivazioni.

Ma cosa si intende per impianti realizzati sugli edifici?

Non rientrano nella tipologia di impianti “ su edifici ” le pergole, le serre, le barriere acustiche, le tettoie, le pensiline e tutte le strutture temporanee (anche se realizzate su terrazzi di edifici o posizionate alle pareti verticali degli stessi).

Per le applicazioni su tetti di edifici, viene considerata superficie utile per l’installazione anche l’eventuale porzione di tetto che si estende a copertura di spazi non chiusi (es. porticati), purché questa non sia stata realizzata con interventi appositamente progettati per ospitare l’installazione fotovoltaica.

In generale possiamo dire che per essere riconosciuta la tipologia di “impianto su edificio”, i moduli possono essere:

installati su tetti (piani, con pendenze fino a 5°, a falda, a volta, ecc..)

installati in qualità di frangisole, cioè collegati alla facciata dell’edificio con la finalità di produrre ombreggiamento o schermatura di superfici trasparenti.

Breve guida

A quale periodo è riferito il regime di incentivazione redatto dal quarto conto energia?

Regola gli incentivi al fotovoltaico per il periodo che va **dal 31 maggio 2011 al 31 dicembre 2016**.

Il periodo che va dal 31 maggio 2011 al 31 dicembre 2012 è indicato come periodo transitorio verso le tariffe effettive del quarto conto energia (anch'esse decrescenti nel tempo), sviluppate secondo criteri differenti. Questo per dare gradualità al processo di ridefinizione delle tariffe incentivanti. Infatti dal 2013 non c'è più la sola divisione tra impianti fotovoltaici posti su edifici e "altri" impianti solari fotovoltaici, ma c'è un ulteriore criterio di distinzione:

da un lato c'è una tariffa riconosciuta per la parte di energia **immessa in rete**. Questa è la **tariffa onnicomprensiva**.

dall'altro lato c'è una tariffa riconosciuta per l'energia **autoconsumata**. Questa è la **tariffa autoconsumo**.

Quali obiettivi nazionali previsti per il 2016?

Il decreto prevede un obiettivo indicativo di potenza fotovoltaica totale installata a livello nazionale di circa **23 Gigawatt**. Ad oggi, secondo dati gse, siamo a poco più di 5 Gw di potenza fotovoltaica installata.

Quanto peserà a livello finanziario il nuovo regime di incentivazione del fotovoltaico?

Il costo indicativo cumulato annuo previsto dagli incentivi è all'incirca di 6-7 miliardi di euro. Pari a circa 108 euro per abitante l'anno, ovvero circa 30 centesimi di euro al giorno per abitante.

Come sono categorizzati gli impianti solari fotovoltaici nel quarto conto energia?

I tipi di impianti fotovoltaici incentivati sono essenzialmente 3:

il generico impianto o sistema solare fotovoltaico composto dai classici moduli fotovoltaici **piani** e inverter;

l'impianto fotovoltaico integrato con caratteristiche innovative. Questo utilizza moduli non convenzionali e speciali componenti fotovoltaiche sviluppate appositamente per sostituire **componenti architettoniche** degli edifici;

l'impianto o sistema solare fotovoltaico a concentrazione. È un impianto composto principalmente da un insieme di moduli in cui la luce solare è **concentrata tramite sistemi ottici**, sulle celle fotovoltaiche.

C'è poi l'impianto solare fotovoltaico con innovazione tecnologica, tipologia non meglio definita.

Una distinzione importante è invece quella tra **piccoli** e **grandi** impianti fotovoltaici.

Come sono definiti i piccoli impianti fotovoltaici?





Esempio di impianto fotovoltaico a tetto – Concamarise (VR)

Sono gli impianti fotovoltaici realizzati con una delle seguenti caratteristiche:

quelli installati **su edifici** devono avere una potenza **non superiore a 1000 kW**;

gli **altri** impianti fotovoltaici devono avere una potenza **non superiore a 200 kW** e devono operare in regime di scambio sul posto; ogni tipo di impianto fotovoltaico di potenza qualsiasi realizzato su edifici ed aree delle Amministrazioni pubbliche.

Tutte le altre tipologie di impianti solari fotovoltaici, tutte quelle che non rientrano nelle casistiche sopra riportate, sono classificati come **grandi** impianti.

I piccoli impianti possono beneficiare di un premio abbinato all'uso efficiente dell'energia.

Quali sono e come vengono incentivati i grandi impianti fotovoltaici?

I grandi impianti sono quelli che: sono installati su edifici ad hanno potenza **superiore al Megawatt**, oppure tutti gli altri (per es. a terra) che hanno potenza **superiore ai 200 Kw**.

I grandi impianti fotovoltaici, per gli anni 2011 e 2012, hanno l'obbligo di iscrizione ad un **registro** apposito redatto dal Gestore dei Servizi Energetici (Gse) e, una volta conclusi, devono presentare a Gse una **certificazione di fine lavori** allegando una perizia asseverata. I grandi impianti che entrano in esercizio entro il 31 agosto 2011 accedono direttamente alle tariffe incentivanti. Gli altri grandi impianti fotovoltaici che entrano in esercizio nel 2011 e 2012 devono essere iscritti al registro grandi impianti (che è anche una graduatoria) e accedono alle tariffe incentivanti solo se rientrano nelle soglie di potenza incentivabili stabilite dal decreto per ciascuno dei periodi di riferimento indicati.

La "Robin tax"

È polemica sulla Robin Tax, la tassazione aggiuntiva sul reddito di impresa che, nelle intenzioni del Governo che l'ha introdotta nella manovra correttiva dei conti pubblici, dovrebbe interessare anche le aziende della green economy, quelle cioè che si occupano di energie rinnovabili.

Con la Robin Tax sale da 6,5 a 10,5 per cento l'addizionale sull'Ires pagata dalle società energetiche. Questa volta inoltre, si amplia la platea dei soggetti chiamati a pagarla: non solo compagnie petrolifere e società che producono o vendono energia come Enel, Edison ed Eni; ma anche società proprietarie delle reti di trasmissione come Terna per l'elettricità e Snam per il gas dovranno versare il contributo aggiuntivo. Colpite anche le aziende che producono elettricità da fonti rinnovabili come il vento o il sole, purché per impianti di grosse dimensioni con fatturato superiore a dieci milioni.

Il gettito previsto è di 1,8 miliardi nel 2012 e di 900 milioni per il 2013. Per il 2012 andrà interamente a ridurre i tagli agli enti locali.

Una misura, la Robin Tax, da molti esperti giudicata fuori luogo che vede ancora una volta l'Italia muoversi nella direzione opposta rispetto agli altri Paesi europei che investono sulle energie pulite. Negli ultimi anni infatti il settore ha visto un taglio dei ritorni di oltre il 35%, con il conseguente stop di tutte le iniziative, cui si va ad aggiungere una ulteriore riduzione per i prossimi 5 anni del 22% dei ritorni previsti introdotta con il Decreto di recepimento della Direttiva Comunitaria sulle Fonti Rinnovabili.

Inoltre, la Robin Tax, infatti, determinando un inasprimento fiscale, potrebbe scoraggiare gli investimenti programmati nel settore dell'energia.

I dubbi del parlamento sui “piccoli impianti”

E proprio nell’ambito della conversione in legge della Manovra Bis, la Commissione Bilancio del Senato ha presentato un ordine del giorno con cui chiede al Governo un chiarimento relativo ai “piccoli impianti fotovoltaici”.

In particolare, la Commissione ricorda che il quarto Conto Energia per il fotovoltaico dà la definizione di “piccoli impianti” (impianti fino a 1000 kW realizzati su edifici, impianti fino a 200 kW operanti in regime di scambio sul posto) e assimila ad essi gli impianti “di potenza qualsiasi realizzati su edifici ed aree delle Amministrazioni pubbliche”.

Da questa definizione - argomenta la Commissione - “sembrerebbe che gli edifici e le aree debbano essere di proprietà delle Amministrazioni ovvero che possano anche essere nella disponibilità giuridica delle Amministrazioni attraverso altri diritti di proprietà (diritto di superficie) o di godimento (ad esempio, affitto, comodato, ecc.)”. Il problema è sorto a seguito della pubblicazione delle “Regole Applicative” che, sottolineano i parlamentari, hanno sancito che “gli edifici e le

aree devono intendersi di proprietà della PA, che direttamente li utilizza per l’installazione di un impianto fotovoltaico o li mette a disposizione di altro soggetto”.

Questa incongruenza, per la Commissione Bilancio, “genera disparità di trattamento fra le Amministrazioni dotate dal punto di vista immobiliare e quelle che invece non hanno immobili nel proprio patrimonio, ed in particolare i Comuni di piccole e medie dimensioni”. La precisazione del GSE - continua la Commissione - lede inoltre i diritti acquisiti delle Amministrazioni che hanno in corso la realizzazione di impianti ma che non sono riusciti ad allacciare gli impianti alla rete Enel entro il 31 agosto 2011. Infatti dopo tale data gli impianti non potranno più godere della tariffa incentivante, se non dopo aver ottenuto l’iscrizione al Registro di cui all’art. 8 del DM 5 maggio 2011. Per questi motivi, la Commissione chiede al Governo di chiarire l’equiparazione tra la proprietà di edifici e aree delle Amministrazioni pubbliche e gli altri diritti di proprietà o di godimento. Chiede, inoltre, di concedere una proroga a quei Comuni sotto i 5 mila abitanti che non sono riusciti ad allacciare gli impianti alla rete entro il 31 agosto 2011.



Esempio di impianto fotovoltaico a tetto – Jesolo (VE)



La Green economy nel futuro dello stabilimento Vinyls di Porto Torres

La Green Economy potrebbe salvare quello che resta della chimica pesante in Italia, immobile da tempo, negli stabilimenti Vinyls di Porto Marghera e Porto Torres.

I commissari hanno aperto le buste con le proposte di acquisizione e sono stati collocati i due tasselli più complessi di una vicenda che si strascina da anni.

In particolare, per lo stabilimento sardo, l'offerta prevede la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile, come il fotovoltaico o l'eolico, con un'impresa che si aggancia ad altri progetti del genere che già vedono coinvolta l'Eni. I compratori (la Sardinia Green Island è controllata

da Sardinia Private Investments Management s.r.l., con sede legale a Cagliari) si occupano di sviluppo, realizzazione, generazione e utilizzo di fonti di energia rinnovabile.

È possibile che l'azienda voglia agganciarsi al treno della chimica verde: a giugno è iniziato il processo di riconversione dell'area industriale del Petrolchimico, dove, secondo il piano targato Eni-Novamont, saranno realizzati sette impianti specializzati nelle bioplastiche, più una centrale a biomasse.

I negoziati sono ancora in una fase interlocutoria, con le offerte che devono essere esaminate nel dettaglio. Ma l'offerta, di per sé, crea una prospettiva nuova nell'economia italiana, in grado peraltro di assicurare la piena occupazione.

Giampiero Guadagni



Egildo Spada

La protesta dei Comuni: Federbim solidale con Anci

Una telenovela senza fine quella che riguarda i Comuni nelle varie scritte della manovra economica. Una vera e propria tragicommedia poco degna di una classe politica che oltre a non saper fare i conti dà l'impressione di non conoscere la geografia e la storia del territorio, le geografie e le storie che, anacronisticamente proprio con le loro particolarità e complessità, hanno concorso a costruire una storia e una identità comune. Sì, perché la nostra identità si regge anche grazie alla ricchezza e alla sopravvivenza del particolare che ha permesso di stemperare ingiustizie e forzature, frenare l'omologazione, mitigando nel contempo delusioni e spinte secessioniste ed eversive. La storia dei *Campanili* che chiamavano all'adunata e dei gonfaloni, con i loro 8 mila richiami, portati con orgoglio e ostentazione nelle processioni patronali o per l'omaggio ai caduti, è la storia della gente comune, di quella che soffre, combatte e lavora senza il riscontro di apparire nei libri scolastici o nell'etere televisivo. E questo tanto più nell'anno delle celebrazioni del centocinquantenario dell'Unità d'Italia, innalzando l'algebra, da sola, a scienza dell'esistere. Numeri alla deriva nella monotonia della loro scrittura.

Dal *motu proprio* della prima scrittura della manovra, quella balneare di Agosto, che prevedeva la soppressione di 1.800 Comuni con un risparmio irrisorio (si pensi a titolo di esempio che per i 5 Comuni interessati dell'Umbria il risparmio effettivo ammontava ad appena 35 mila euro all'anno), al salvataggio in extremis degli stessi con l'inserimento, però, dell'art. 16 che di fatto mina l'autonomia e sconvolge l'intero assetto istituzionale di 5.800 Comuni sul

totale. Un'Istituzione senza funzioni appare un poco come quelle raccolte di oggetti e attrezzi di un mondo andato, allestite senz'anima in polverosi edifici periferici riconvertiti senza opera di traduzione. Cartoline sui mercatini rionali delle pulci.

E poi l'art. 4 che prevede la dismissione di società e che sembra quasi il modo di aggirare il responso del referendum sull'acqua e comunque di cedere porzioni di beni comuni al privato. E i tagli, seppur ridotti, sui trasferimenti dello Stato, imponendo di fatto ai Comuni l'aumento della tassazione locale per tamponare in qualche modo il venir meno dei servizi. Tutto questo senza nemmeno un intervento a favore della ripresa.

Il voto di fiducia, che ha blindato l'ultima versione della manovra, appare come la risposta di una Sibilla a se stessa, sorda oramai ad ogni voce, anzi, paurosa del ruolo acquisito. Ma se per una volta il cuore e la mente degli italiani sono stati bipartisan, e la protesta è dilagata dalle cento anime dei piccoli Comuni alle centinaia di migliaia di quelli grandi, ciò significa che forse deve essere riscritto il modo di fare politica e che i diritti non dovrebbero mai essere rivendicati, perché è nella loro natura di non essere soggetti a trattative e compromessi. Per questi motivi Federbim, che con i suoi associati rappresenta circa 1.800 Comuni, per lo più montani e quindi tra i più deboli nel tessuto istituzionale, si è sentita vicina ad Anci, condividendone le forme di protesta, la richiesta di confronto e le proposte alternative avanzate. Mai, infatti, come ora, la democrazia ci è apparsa in pericolo.

Egildo Spada

Appuntamenti.

Appuntamenti



Verso l'Assemblea di Como: una grande occasione per il territorio

Il 2011 è un anno importantissimo per la storia Italiana che festeggia il 150° Anniversario dell'Unità; ed è importantissimo per il nostro territorio che, grazie all'invito del Presidente Carlo Personeni, ospiterà l'annuale Assemblea Nazionale della Federbim coinvolgendo nell'organizzazione, forse per la prima volta nella storia della Federazione, due Consorzi.

Grazie alla collaborazione e all'aiuto della Federazione, i Consorzi BIM del Lago di Como del Brembo e Serio e BIM Ticino per la provincia di Como, avranno la possibilità di poter far conoscere i propri territori, che peraltro in parte condividono e che si specchiano con le loro maestose e verdi vallate nei laghi di Como (Lario) e di Lugano (Ceresio).

L'assemblea si terrà a Como città di grandi tradi-

zioni storiche e artistiche, con una grande vocazione turistica per le bellezze naturali del suo Lago e delle sue Valli raggiungendo

livelli di interesse internazionale anche grazie alla lavorazione della seta e dei suoi setifici.

Presentare da amministratori locali il proprio territorio non risulta facile: si potrebbe cadere nella retorica, nella facile comunicazione turistica o in

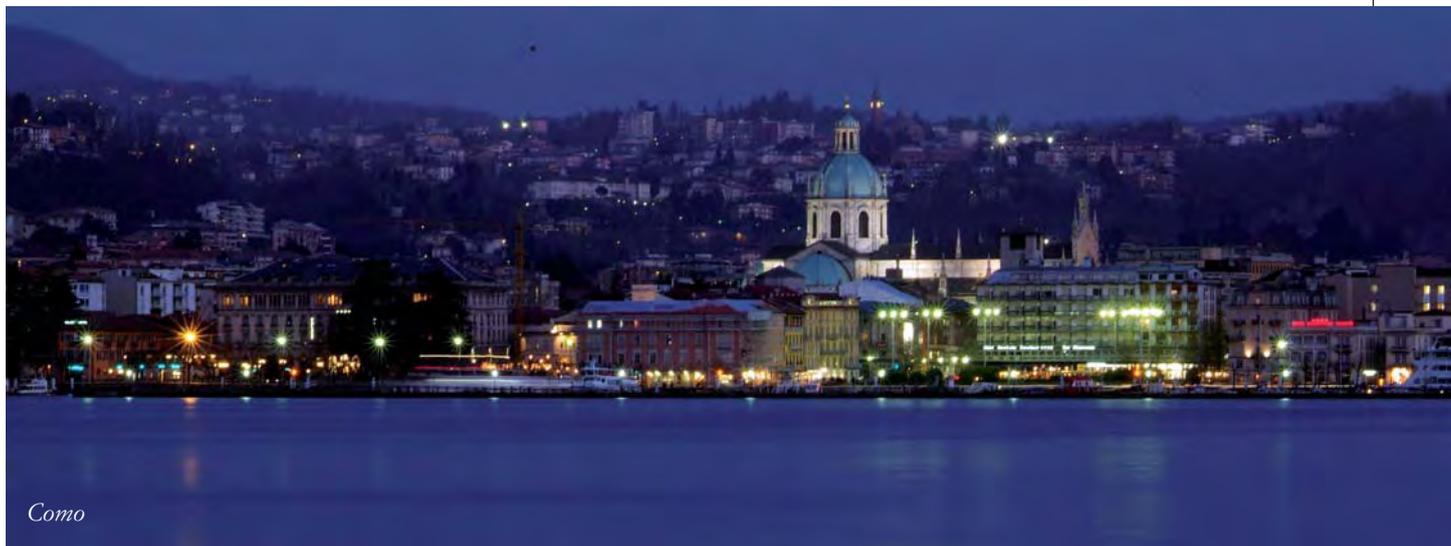
una promozione dettata dall'amore per la propria terra.

Ma a noi preme evidenziare quanto - grazie alle sue bellezze naturali, storico, culturali, artistiche e imprenditoriali - al nostro territorio viene già riconosciuto a livello internazionale.

Ma ora presentiamo i due Consorzi ospiti:

Il Consorzio BIM del lago di Como del Brembo e Serio ha la sua sede presso il prestigioso Pa-

Venerdì 30 settembre l'appuntamento organizzato da Federbim con il Consorzio BIM Brembo Serio lago di Como di Gravedona (CO) e il Consorzio BIM Ticino di Porlezza (CO)



Como

Appuntamenti

Appuntamenti

lazzo Gallio in Gravedona ed Uniti, con 104 Comuni consorziati, gestisce un vasto territorio, prevalentemente localizzato sul Lago di Como, comprendendo due Province, Como e Lecco, e ben cinque Comunità Montane.

L'attuale Presidente, Enrico Manzoni, in carica dal 2009 ha saputo garantire continuità gestionale agendo comunque con spirito innovativo realizzando il nuovo logo, un sito web di semplice consultazione, definendo la posta certificata e modificando in maniera totale l'approccio diretto con i Comuni e gli altri Enti locali, mirando oltre che con finanziamenti a tema anche a quelli in conto capitale e a rimborso. Il finanziamento a rimborso, innovativo per Como, consentirà nel tempo l'assegnazione di contributi più concreti confermando un valido aiuto soprattutto ai piccoli comuni ma anche ad Associazioni sportive di cultura, Parrocchie, etc... Allo stato attuale diverse sono le attenzioni poste allo sviluppo delle energie alternative che, vista la materia prima, la conformazione del territorio e la conseguente filiera corta, identifica nelle biomasse elemento di studio.

Il Consorzio BIM Ticino, con sede in Porlezza, comprende un territorio più limitato e consorzia 24 Comuni racchiusi su un territorio che parte dal Lago di Como e finisce sul Lago di Lugano, al confine con la Confederazione Elvetica; il territorio racchiude due Comunità Montane.

Il Presidente, Mario Abele Fumagalli, svolge il proprio compito da circa un ventennio e varie sono state le innovazioni gestionali che il Consorzio ha saputo apportare nel corso degli anni. Da una gestione degli investimenti effettuati solo su programmi d'investimento comunitari gradualmente il Consorzio ha coinvolto sempre con maggior importanza i veri protagonisti dello stesso: i Comuni. Attualmente si agevolano opere e investimenti effettuati dalle Comunità Montane sui territori dei Comuni consorziati e finanzia progetti in conto capitale e a rimborso direttamente eseguiti dai Comuni



Lago di Como

agevolando anche altri importantissimi e peculiari Enti presenti sullo stesso (Associazioni, Parrocchie, Enti culturali, ecc.).

Il territorio vede la presenza di piccoli comuni montani che grazie ai Consorzi BIM possono mantenere ed effettuare importanti investimenti e opere che, pur essendo della massima importanza, con l'attuale scarsità di risorse statali, regionali e provinciali risulterebbero di difficile esecuzione.

Essendo il nostro un territorio con caratterizzazione prevalentemente turistica l'importanza della gestione dello stesso risulta importantissima e solo risorse, certe e sicure, agevolano una programmazione che esclusivamente gli enti locali presenti sul territorio possono verificare, adottare e portare a compimento.

Cosa dire inoltre per presentare il nostro territorio e l'importantissima opera dei Consorzi... venite a trovarci a Como e scoprirete una terra accogliente, ancora a misura d'uomo, con natura, tradizioni e storie da raccontare e soprattutto da vedere.

Consorzio BIM Brembo Serio lago di Como di Gravedona (CO), il Presidente Enrico Manzoni, tra sport e volontariato, sempre per il territorio

Enrico Manzoni nasce a Laino il 9 aprile 1943. Dopo aver conseguito la Licenza Commerciale, ha prima svolto l'attività di apprendista elettrauto presso la Ditta Ema di Como; poi è entrato nell'azienda di famiglia per iniziare la sua attività imprenditoriale di artigiano. Nel 1963 realizza una struttura che raccoglie un'attività artigianale multipla (autofficina meccanica, elettrauto, carrozzeria e vendita di auto nuove e usate)..

Cattolico praticante, appassionato di sport, nel 1970 è ideatore (nonché organizzatore e pilota) della prima autosciatoria italiana.

Da quel momento la passione organizzativa per lo sport diventa parte integrante del suo modo di vivere e fino al 1990 si divide tra famiglia, lavoro e, appunto, organizzazione di vari eventi sportivi sul territorio.

È Consigliere e Presidente di diverse associazioni, poi a cavallo degli anni '70-'80 fonda con alcuni amici la "Valle Intelai Corse Srl" della quale è Amministratore Unico. Sulle ceneri della quale, negli anni '90, nasce la Promotions & Services Srl nella quale si riconferma nel ruolo di Amministratore Unico.

Con questa nuova azienda, dopo aver abbandonato l'attività artigianale, allarga gli orizzonti organizzativi arrivando a promuovere oltre 20 gare automobilistiche l'anno; estende la collaborazione ad organizzatori di eventi nazionali ed internazionali (ad esempio, il Prologo italiano della Parigi-Dakar a Monza). Nel 2000 recupera a livello nazionale la ormai dimessa specialità automobilistica di velocità su ghiaccio pianificando gli eventi su tutto l'arco alpino, portandone il titolo da Trofeo d'Italia a Campionato Italiano Assoluto.

In questo periodo e sino al 2005 ricopre l'incarico di Dirigente esperto della Sottocommissione Velocità su Terra della Commissione Sportiva Automobilistica Italiana. Collabora e organizza numerosi rallies ed eventi sportivi motoristici in Italia e all'estero.

Nell'organizzazione delle gare locali promuove nei Rally la "prova speciale spettacolo in notturna" ed inventa così gli ingressi a pagamento. Le consistenti cifre incassate vengono devolute

Enrico Manzoni



Vita Interna

Vita Interna

in beneficenza contribuendo alla realizzazione di opere come: la sostituzione delle campane nella Chiesa parrocchiale di San Lorenzo a Laino; il sostenimento della Rosa Blu di Grandola ed Uniti; e altre iniziative sempre a beneficio del territorio e della popolazione.

Nelle vesti di Presidente della Usli negli anni '70-'80 promuove una sottoscrizione per l'acquisto di un furgone per il trasporto di disabili curati dalla Anfas di Grandola ed Uniti, l'attuale Rosa Blu. Sempre in quel periodo propone con successo un'altra sottoscrizione per l'acquisto della prima autoambulanza che servirà i paesi di Lanzo e Scaria.

Una parentesi particolare è dedicata all'orga-

nizzazione della sfilata di Lady Universo presso il Casinò di Campione d'Italia.

In questi contesti incomincia a dedicare tempo anche all'Amministrazione del Comune di Lanzo d'Intelvi e alla politica provinciale. Politicamente ec Dc, ex An, oggi cofondatore del gruppo "Autonomia Comasca".

Consigliere comunale dal 1996 al 2000. Vice Sindaco fino al 2005 e "Sindaco pro tempore", a causa del decesso del Sindaco in carica, portando l'Amministrazione alla naturale scadenza del mandato.

Consigliere provinciale dal 2002 è ora al suo secondo mandato. Dal 2009 è Presidente del Consorzio BIM di Gravedona (CO).



Gravedona ed Uniti (CO)



L'inaugurazione del Consorzio BIM Po di Paesana (CN)

Sabato 9 luglio è stata inaugurata la nuova sede del Consorzio Bacino Imbrifero Montano del Po a Paesana. Tra i presenti i Signori: Ilario Baccino, Presidente del Consorzio BIM Bormida – Millesimo (SV) oltre che membro dell'Organo di Controllo di Federbim; Igor Alessandro Bonino, Presidente del Consorzio BIM Pellice – Pinerolo (TO) e il Direttore di Federbim Pietro Giacomelli oltre a numerosi Sindaci e Amministratori della Valle Po ed alcuni Amministratori del Consorzio BIM del Po.

Sono dunque terminati i lavori (seguiti dalla Comunità Montana Valli Po, Bronda, Infernotto e Varaita in forza di specifica convenzione stipulata tra i due Enti nel luglio 2008) che hanno consentito di ricavare, al secondo piano dello stabile di proprietà del Consorzio in Via S. Croce n. 4, una accogliente Sala riunioni con annesso servizio igienico, il tutto con accesso indipendente mediante scala esterna appositamente realizzata. La decisione di realizzare una sede per il Consorzio BIM del Po era maturata sotto la Presidenza di Alfredo Barra, ed è stata portata avanti dagli attuali vertici del Consorzio.

Il Presidente del Consorzio BIM del Po – Gabriele Donalisio – esprime soddisfazione per la nuova sede sottolineando che la Sala riunioni – nella quale è stata collocata una pregevole opera scultorea in ceramica realizzata dallo scultore Michelangelo Tallone di Paesana (CN) – è stata dedicata al compianto Cav. Giuseppe Do, già Presidente del Consorzio BIM negli anni Settanta, Sindaco di Ostana e primo Presidente della Comunità Montana Valli Po, Bronda e Infernotto.

Il Cav. Giuseppe Do scomparve agli inizi di feb-

braio del 1994 all'età di 83 anni. Nonostante l'impegno che richiedeva il suo lavoro di titolare di una affermata ditta specializzata in riduttori di pressione e in apparecchi elettronici di alta tecnologia lo tenesse a Torino, Do mantenne un saldissimo legame con la sua terra e valle.

Originario di Ostana, fu anche Sindaco del piccolo centro dell'Alta Valle Po dal 1964 al 1985. In quel periodo profuse molti sforzi per migliorare la viabilità verso Ostana e da Ostana verso le frazioni, soprattutto verso la frazione Ciampetti. Dal 1970 al 1985 fu Presidente del Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del Po, ma collaborò fattivamente anche con il Convitto Alpino.

Nel 1973 vennero create le Comunità Montane ed il cav. Do fu eletto primo Presidente delle Valli Po, Bronda e Infernotto, conservando tale incarico fino al 1977. Rigoroso e scrupoloso, ha dedicato molte energie fisiche e mentali ai suoi molteplici incarichi amministrativi, ricoprendoli con spirito di generoso servizio del bene pubblico.

Ora, doverosamente, il Consorzio BIM del Po gli dedica una sala importante della propria sede.

La nuova Sala è stata dotata degli elementi di arredo necessari a garantirne una immediata piena operatività. “Sarà così possibile – conclude il Presidente Donalisio – non solo disporre di spazi adeguati per le attività istituzionali del Consorzio, ma anche avere a disposizione del territorio una Sala completamente indipendente con una ventina di posti per conferenze, incontri di carattere culturale o di volontariato”.

Ilario Baccino

Risparmio energetico, da problema ad opportunità di sviluppo rurale

Incambiamenti climatici e la crisi energetica impongono di rivedere paradigmi e strategie di intervento, così da offrire nuove risposte ad esigenze emergenti. L'obiettivo è raggiungibile solo se l'intero

territorio sposa in modo condiviso scelte quali la green economy e favorisce la nascita di laboratori (Living Labs) aperti alla ricerca e all'innovazione. È questo il messaggio che arriva da "Risparmio

energetico, da problema ad opportunità di sviluppo rurale", convegno internazionale, organizzato lunedì 12 settembre da Trentino as a Lab e Informatica Trentina, nell'ambito del progetto Centralab. Il seminario ha esaminato il progetto pilota - coordinato da TasLab - il cui obiettivo è la significativa riduzione dei consumi di energia legati all'illuminazione pubblica attraverso l'adozione di sistemi pervasivi ed intelligenti nei sistemi di illuminazione dei Comuni che compongono il Consorzio BIM Adige. "Il problema - come ha spiegato in apertura Marino Simoni, Presidente del Consorzio dei Comuni trentini - non è solo illuminare di meno ma illuminare meglio e in questo senso il Trentino sta sviluppando sul suo territorio delle realtà molto avanzate".

Il seminario ha esaminato il progetto pilota, il cui obiettivo è la significativa riduzione dei

consumi di energia legati all'illuminazione pubblica attraverso l'adozione di sistemi pervasivi ed intelligenti nei sistemi di illuminazione dei Comuni che compongono il Consorzio BIM Adige.

Promuovendo la collaborazione tra diversi attori della comunità trentina (Pubblica amministrazione, imprese, ricerca e alta formazione) e fornendo gli strumenti ed il supporto metodologico per raggiungere i comuni obiettivi di risparmio energetico e sviluppo locale del capitale territoriale, questa iniziativa rappresenta un esempio di sforzo cooperativo e collaborativo nella lotta al cambiamento climatico basato su due strumenti: l'approccio Living Lab all'innovazione e l'adozione del concetto di territorio intelligente come modello di sviluppo.

Il progetto CentraLab consente agli attori coinvolti di confrontarsi ad un livello territoriale più ampio con altre realtà e di condividere le esperienze ed i risultati ottenuti nonché di diffondere e apprendere, a livello di paesi dell'Europa Centrale metodologie e sperimentazioni di risposta "dalla gente" alla sfida del Cambiamento Climatico.

Il seminario ha dunque indagato come e se, attraverso i modelli proposti, sia possibile associare alla lotta al Cambiamento Climatico tra-

A Trento un seminario internazionale organizzato da Informatica Trentina Spa e Trentino as a Lab, con la collaborazione del Consorzio BIM Adige (TN)

mite il risparmio energetico, lo sviluppo locale. I relatori hanno illustrato la potenzialità e le opportunità che le attuali normative provinciali, nazionali ed europee offrono anche ai comuni più piccoli con minori risorse economiche e finanziarie. Questo rafforza quanto era già scaturito dal seminario del 25 febbraio, dal quale hanno avuto origine iniziative di alcuni comuni. In questi mesi si è infatti attivato un tavolo di confronto con i principali attori trentini del settore energia: Dolomiti Energia, l'Agenda provinciale per l'Energia, il Distretto Tecnologico Trentino, la Federazione Trentina delle Cooperative, Trentino Network, informatica Trentina e centri di ricerca dell'Università di Trento. Dallo stretto rapporto di dialogo e di intesa con il consorzio delle autonomie ne è scaturita una collaborazione concreta. Infatti è stato messo a nostra disposizione tramite l'informatica trentina un tecnico competente, nella persona del Dott. Ivan Pilati per seguire presso i nostri uffici problematiche e progetti di sostegno ai comuni. Operando presso i nostri uffici, il Dott. Pilati potrà quindi apportare la sua esperienza e professionalità e supportandoci dal punto di vista delle strategie e nell'operatività quotidiana in molti temi. Pensiamo a innovazione, reperimento dei finanziamenti, euro progettazione, studi di fattibilità delle operazioni economiche aventi per tema l'energia. Inoltre: creazione di reti di relazioni con i principali soggetti che operano nei settori dell'energia e delle telecomunicazioni; competenze necessarie per far partire le attività, di progettazione e di cantiere, per la posa della fibra ottica nelle valli di interesse.

E ancora: la partecipazione dei Consorzi BIM e dei Comuni a progetti europei nelle tematiche di nostro interesse; il management di progetti complessi come quelli che ci apprestiamo ad affrontare.

Va ringraziato il Presidente del Consorzio dei Comuni Dott. Marino Simoni, il Presidente di



Renato Vicenzi

Informatica Trentina Dott. Paolo Spagni, per aver sostenuto il progetto di aiuto ai piccoli comuni, inteso anche come unità territoriale sulle tematiche di sviluppo economico sociale. Abbiamo trasmesso il messaggio che il Consorzio BIM e il sistema trentino sono pronti e capaci ad aiutare i comuni nell'affrontare ed approntare progetti tesi al risparmio energetico, fornendovi aiuto in termini di progettualità e tecnologie, nonché nell'assistenza ai finanziamenti.

*Renato Vicenzi
Presidente Consorzio BIM Adige (TN)*

Risparmio Energetico e sviluppo del territorio Linee strategiche dei Consorzi BIM per il triennio 2011-2014

Com. Renato Vicenzi - Dott. Ivan Pilati

12 Settembre 2011, Trento

BIM: chi siamo

Il principale scopo del Consorzio BIM dell'Adige è quello di favorire **il progresso economico e sociale della popolazione residente nei Comuni che ne fanno parte.**

Più specificatamente, la tutela dei diritti delle popolazioni di montagna in relazione all'utilizzo del sovracanone derivante dallo sfruttamento delle acque del proprio territorio in funzione della produzione di energia idroelettrica.

I Consorzi BIM possono inoltre assumere, sia direttamente sia mediante delega dai Comuni consorziati o da altri Enti, ogni altra iniziativa o attività diretta a favorire la crescita e lo sviluppo civile ed economico-sociale delle comunità residenti.

BIM: strategia in tema energetico

La strategia che il BIM intende adottare per lo sviluppo del territorio si articola in tre canali:

- 1. Efficienza energetica:** al fine di ridurre i consumi ed i costi energetici di enti locali e dei privati
- 2. Microproduzione energetica:** realizzata da fonti rinnovabili da singoli Comuni e/o privati per autoconsumo e vendita in rete residuale
- 3. Generazione aggregata:** da micro impianti "federati" per la vendita in rete con l'utilizzo di fonti rinnovabili.

Cosa abbiamo fatto nel 2011

A seguito del seminario che abbiamo organizzato nel febbraio 2011 avente a tema: **PIANI ENERGETICI, opportunità di RISPARMIO e FINANZIAMENTO per le PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**, abbiamo:

1. Attivato un **tavolo di confronto** con APE, con il Consorzio dei Comuni, con la Federazione Trentina delle cooperative, con il Distretto Tecnologico Trentino e con i centri di ricerca al fine di **coordinare le azioni in tema di efficienza energetica.**
2. Abbiamo raccolto le esigenze dei Comuni in tema di energia.
3. Abbiamo attivato lo studio, grazie al comune di Malè, per la realizzazione di uno sportello unico energia a supporto dei Comuni e dei Privati nelle pratiche (tecniche, legali, finanziarie, amministrative) in materia di energia.
4. Abbiamo rafforzato la collaborazione con la Direzione Innovazione di Informatica Trentina.
5. Abbiamo attivato delle azioni a supporto dei comuni di:
 - **Campodeno:** per la realizzazione di un sistema di illuminazione intelligente.

- **Malè:** per la realizzazione di uno sportello energia e per la realizzazione di una centrale idroelettrica.

Alcuni problemi da affrontare e risolvere

1. Competenza tecnica: non tutti i soggetti (Comuni/privati) hanno le competenze, il tempo e le risorse necessarie ad affrontare le tematiche tecniche legate al risparmio ed alla produzione energetici:

- Studi di fattibilità
- Calcoli di resa in termini di KWh, calorie etc.
- Calcoli tecnici e ingegneristici

2. Dotazione finanziaria: che limita l'attivazione di progetti virtuosi:

- Patto di stabilità;
 - Eccessivo indebitamento;
 - Mancanza di garanzie a copertura dei finanziamenti;
- 3. Burocrazia:** che non impatta soltanto sui privati ma anche sugli enti locali.
- Processo di affidamento lavori;
 - Concessioni
 - Contratti con GSE

Cosa ci proponiamo di fare

Efficienza energetica (anche abilitata dall'ICT)

- Introdurre nuovi concetti e soluzioni per l'edilizia pubblica (es. scuole, uffici ed edifici comunali...).
- Supportare la diffusione della certificazione **Leed** (Leadership in Energy and Environmental Design Standard) per gli edifici di proprietà pubblica e privata.
- Sviluppare soluzioni e infrastrutture a basso consumo energetico (Green Village).
- Sviluppare soluzioni e infrastrutture per l'uso e la distribuzione intelligente dell'energia (illuminazione stradale, domotica, etc.).
- Individuare e realizzare progetti ad alto contenuto di innovazione, in modo da generare opportunità di reddito per le aziende del territorio e, quindi, sostenere lo sviluppo del **capitale territoriale.**

Cosa ci proponiamo di fare

Supportare i Comuni nella pianificazione energetica e nella realizzazione degli interventi

- Supporto nella formulazione dei Piani energetici, PRIC, diagnosi energetiche ...
- Supporto nella ricerca ed accesso alle fonti di finanziamento (locali, nazionali, UE...), anche attraverso la partecipazione a progetti di ricerca e innovazione.
- Supporto tecnico, legale e amministrativo per il finanziamento e la realizzazione degli interventi in ambito energetico.
- Supporto nella realizzazione di impianti di produzione energetica, anche a livello sovracomunale e/o di Comunità di Valle (es. fotovoltaico, impianti a biomassa, centraline idroelettriche...).
- Realizzare **uno sportello per il supporto in tema energia** (tecnico, amministrativo, legale, finanziari) **per i Comuni.**

Attività 2011-2012

Tutti gli interventi saranno seguiti dai BIM in coerenza con il piano energetico provinciale e in coordinamento con gli altri attori del territorio (PAT, APE, APPA, TN Sviluppo, DTT, Federazione Cooperative, Centri di Ricerca, Università, DE...)

- **Raccolta dei fabbisogni** e delle richieste di supporto da parte dei Comuni.
 - **Avvio di un tavolo di confronto e coordinamento** con la **PAT (Agenzia per l'Energia, Trentino Sviluppo, APPA, Dipartimenti), DTT, Centri di ricerca, Federazione Trentina delle Cooperative, DE, Comunità di Valle...**
 - **Potenziamento della capacità operativa dei BIM** in materia di Risparmio energetico e **attivazione di uno sportello a supporto dei comuni per le pratiche** (tecniche, amministrative, finanziarie e legali) **in materia di energia.**
 - **Attivazione di un processo di accreditamento** di aziende e professionisti al fine di formulare un accordo quadro a favore dei Comuni.
 - **Attivazione della ricerca di fonti di finanziamento "esterne"** per i progetti da attivare (con il supporto del Servizio Europa).
 - **Avvio dei primi progetti "pilota"**
 - **Attivazione di un accordo di collaborazione** con il Distretto Tecnologico Trentino, con La Federazione Trentina delle Cooperative e con Trento RISE.
- Tutte le attività indicate proseguiranno senza soluzione di continuità negli anni successivi.

Attività 2012-2013

- **Selezione, finanziamento e realizzazione** di progetti tesi al **risparmio energetico** e/o alla **produzione energetica da fonti rinnovabili.**
 - **Partecipazione a progetti di ricerca** di carattere internazionale (con Università e centri di ricerca).
 - **Sperimentazione di nuove forme di affidamento e di finanziamento** dei progetti (Finanza di progetto, affidamento pre-commerciale, ESCO, dialogo tecnico...).
- Attivazione di **un bando per i Comuni**, di finanziamento delle migliori proposte in tema energetico.
- **Studio per la realizzazione di una Public Private Partnership** per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
 - **Attivazione di un tavolo di collaborazione e accordi** con Federbim, Agesi, ENEA etc...
- Tutte le attività indicate proseguiranno senza soluzione di continuità negli anni successivi.

Attività 2013-2014

- **Raccolta e analisi dei risultati ottenuti** ed eventuali azioni correttive.
- **Supporto alla nascita di consorzi intercomunali e/o società – cooperative di produzione energetica da fonti alternative** (anche tramite il ricorso a forme di partenariato pubblico-privato, PPP).
- **Sperimentazione e partecipazione a progetti di ricer-**

ca nel settore della produzione energetica da fonti alternative e dell'efficienza energetica.

- **Estensione del supporto tecnico-amministrativo-legale-finanziario** al settore privato.
- Tutte le attività indicate proseguiranno senza soluzione di continuità negli anni successivi.

BIM e innovazione

La struttura di "innovazione energetica" del BIM fungerà da **strumento operativo** per i BIM nelle attività di **supporto ai Comuni** che affronteranno progetti (innovativi) nel campo del risparmio energetico e sarà una figura di collegamento verso la PAT e le sue agenzie e dipartimenti, **garantendo coerenza di azione e obiettivi:**

- contribuendo alla **formulazione della pianificazione strategica** degli interventi di risparmio energetico a livello sistemico.
 - contribuendo alla realizzazione **dello studio di fattibilità** per ogni singola iniziativa.
 - partecipando allo **sviluppo di progetti di sperimentazione.**
- supportando i Comuni **nell'individuazione e nella ricerca delle forme di finanziamento.**
- contribuendo alla **scelta delle tecnologie e delle soluzioni adeguate** al singolo caso.
 - supportando le attività di **gestione dei progetti.**
 - **trasferendo competenze e metodologie** di innovation project management ai BIM ed alle singole amministrazioni locali.
 - **monitorando ed analizzando i risultati** dei progetti di innovazione.
 - contribuendo nelle attività di comunicazione e di trasferimento delle conoscenze.

BIM e ricerca

Attualmente il BIM Adige ha aderito a 2 progetti europei aventi ad oggetto l'innovazione, l'efficienza energetica ed la lotta al cambiamento climatico:

- **CENTRALAB:** Central European Living Lab for Territorial Innovation, ammesso al finanziamento nell'ambito del programma **Central Europe** nel quale il BIM avrà il ruolo di utente sperimentatore assieme al Comune di Campodenno di una soluzione di illuminazione e gestione del territorio intelligente.
<http://www.centrallivinglab.eu/>
- **OUTSMART:** ammesso al finanziamento nell'ambito del Settimo Programma Quadro (FP7), nell'area tematica **Future Internet Public Partnership**. Il progetto sperimenta l'utilizzo delle nuove tecnologie nella gestione dell'ambiente e dei servizi che abilitano le smart cities. Il BIM fa parte del cluster trentino di progetto che ha per tema la **gestione dell'acqua.**
<http://www.fi-ppp-outsmart.eu/en-uk/Pages/default.aspx>

Grazie per l'attenzione

Renato Vicenzi

Presidente Consorzio BIM Adige – www.bimrento.it
Vice Presidente Federbim – www.federbim.it



Sede del Consorzio BIM Sarca Mincio Garda (TN)

Piano di autocontrollo degli acquedotti e piano industriale

- Con D.Lgs. 02 febbraio 2001, n. 31 “Attuazione della Direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” sono stati recepiti i criteri e le modalità per il controllo sulle acque destinate al consumo umano stabiliti dalla Comunità Europea;
- Con deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 2906 dd. 10 dicembre 2004 “Approvazione di direttive per il controllo delle acque destinate al consumo umano e la gestione delle non conformità, in attuazione del D.Lgs. 02 febbraio 2001, n. 31” sono state definite le linee guida e le procedure relative all’organizzazione del controllo sulle acque destinate al consumo umano fornite dai pubblici acquedotti e delle falde sotterranee sfruttate a scopo potabile con obbligo di predisporre un **Piano di Autocontrollo degli Acquedotti**, rispettando determinati criteri ivi precisati;
- In particolare devono essere rispettate le direttive dell’Unità Operativa di Igiene Pubblica e Prevenzione Ambientale dell’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (A.P.S.S.) per il controllo della qualità dell’acqua, le disposizioni del nuovo “Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche” della Provincia Autonoma di Trento (P.G.U.A.P.), le direttive della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 (Finanziaria Provinciale 2011) in merito al riordino dei servizi pubblici, con la redazione, in particolare di un **Piano Industriale** semplificato.

L’intervento finanziario del Consorzio BIM Sarca Mincio Garda di Tione di Trento a favore dei propri comuni

PIANO DI AUTOCONTROLLO DEGLI ACQUEDOTTI E PIANO INDUSTRIALE

Il **Piano di Autocontrollo degli Acquedotti**, ai sensi della normativa e dei provvedimenti sopra richiamati, è un documento che il gestore della rete idrica potabile comunale (nella gran parte dei casi i Comuni), in cui devono essere raccolti ed elaborati i dati riguardanti l’assetto del sistema idrico di veicolazione dell’acqua potabile, dalle opere di captazione fino alla consegna in rete/utenza con particolare attenzione agli aspetti riguardanti:

- Responsabilità e competenze del gestore.
- Individuazione dei soggetti coinvolti nella gestione.
- Inquadramento del Piano di Autocontrollo: contenuti ed utilità.

Con riferimento alle caratteristiche ed ai componenti di tutti gli acquedotti (stato di fatto) vanno indicati:

- i luoghi di emungimento (sorgenti e prese).
 - i materiali che entrano in contatto con l’acqua
 - i flussi idrici con riferimenti anche al bilancio idrico
 - i sistemi di trattamento
- lo stato e le caratteristiche delle opere di accumulo e delle tubazioni
- di tutti i dati/informazioni disponibili ed utili in fase di gestione relativi a:
 - anno di fabbricazione e/o di ristrutturazione
 - componenti idraulici nelle opere, nei ma-

nufatti, nelle tubazioni di adduzione e nelle tubazioni della rete

- impianti presenti
- tipologie e storico delle analisi chimiche e biologiche sulla potabilità
- programmi di analisi

Con riferimento a valutazioni successive all'acquisizione dello stato di fatto degli acquedotti vanno indicati, ai fini di una pianificazione degli interventi di manutenzione straordinaria per il raggiungimento della conformità generale degli acquedotti e di tutti i loro componenti:

- inquadramento generale degli acquedotti gestiti dal Comune derivante dall'esame della documentazione disponibile c/o gli uffici comunali e successiva elaborazione con eventuali integrazioni di schemi mancanti: localizzazione geografica delle principali opere dell'acquedotto (opere di captazione, partitori, serbatoi, cabine di manovra, ecc.), schema idraulico generale su distribuzione altimetrica con schema idraulico dei vani di manovra delle principali stazioni;
- analisi delle aree su cui si sviluppano gli acquedotti con confronto di valutazione sul rispetto delle disposizioni normative;
- verifica dei dati di consumo idrico ed acquisizione dei dati statistici Provinciali disponibili per la determinazione degli abitanti equivalenti;
- individuazione di criticità e pianificazione degli interventi con l'obiettivo di determinare le azioni correttive di adeguamento per rientrare nei parametri previsti dal P.G.U.A.P. con riferimento:
 - ai manufatti degli acquedotti
 - ad aspetti di sicurezza sul posto di lavoro
 - ai materiali impiegati
 - ai flussi idraulici
 - ai sistemi di sanificazione
 - all'uso di tecnologie a supporto dell'attività di gestione: apparecchiature di sanificazione, strumentazione di misura di livello vasche, portata, cloro residuo, ecc., software ed hardware per la teletrasmissione dati bidirezionale ed il recupero dei dati dall'archivio per avere indicazioni utili sia per la gestione che per eventuali progettazioni che si intendessero affidare;

• predisposizione telematica dello schema tipo del "Libretto di manutenzione ed esercizio dell'acquedotto" per:

- lo scadenziario per gli interventi di routine di manutenzione ordinaria
- il registro degli interventi effettuati di manutenzione ordinaria e straordinaria
- introduzione di nuove apparecchiature o di nuovi impianti
- informazioni sulle modalità di una corretta conduzione del servizio di gestione e della manutenzione del Piano di Autocontrollo;
- luoghi di campionamento e routine di "controlli interni" per monitoraggio della rete;
- criticità in relazione ad eventi già accaduti o che potenzialmente potrebbero verificarsi con conseguenze negative sulla potabilità;
- informazioni dirette ed indirette che genericamente si ritengono importanti nella conduzione dell'acquedotto da parte dell'ente gestore;
- indicazioni di priorità a supporto della programmazione (a carico del gestore) degli interventi a breve e lungo termine atti al miglioramento della qualità dell'acqua e del servizio al cittadino, con particolare attenzione alla razionalizzazione della risorsa (pianificazione campagne di ricerca perdite, riduzione delle pressioni, ecc.);
- modalità di comportamento nel caso di non conformità e relative procedure per il rientro delle stesse.

Le operazioni in linea di massima previste per la redazione del Piano di Autocontrollo sono le seguenti:

- pianificazione preliminare e sopralluogo con l'ente gestore per individuare le caratteristiche generali del "sistema" acquedotto, predisposizione della cartografia relativa;
- impostazione e caratterizzazione data base ed elaborati ;
- esecuzione del rilievo di tutti gli elementi visibili (opere, manufatti, pozzetti, idranti, ecc.) con tecnologia mista GPS per GIS adatta al raggiungimento delle precisioni richieste relativi alla rete dell'acquedotto (@ 50 cm.) nelle zone di distribuzione della rete dell'acquedotto (abitati, zone periferiche, opere ac-

- quedotto) con incaricato del gestore;
- mappatura delle opere ed aggiornamento delle schede di dettaglio con sopralluogo ai sensi delle vigenti normative;
 - mappatura pozzetti e compilazione schede di dettaglio con apertura di tutti i pozzetti, identificazione e dimensionamento della cameretta, del chiusino, delle profondità delle tubazioni (solo per i pozzetti di manovra), del diametro e del materiale di cui sono costituite, degli eventuali allacci presenti, con documentazione fotografica;
 - elaborazione dati rilevati;
 - compilazione definitiva data base utilizzabile da qualsiasi programma GIS;
 - stesura cartografia/e di riferimento al data base, con stampa di numero adeguato di copie per ogni scheda;
 - stampa e consegna report grafici (sia cartacee che su supporto magnetico);

Per quanto riguarda il **Piano Industriale**, l'art. 22 della L.P. 27 dicembre 2010 (Legge Finanziaria Provinciale per il 2011) ha modificato gli artt. 10 e 11 della L.P. 17 giugno 2004, n. 6 riguardante le modalità organizzative e gestionali dei servizi pubblici di interesse economico rientranti nei settori di competenza legislativa provinciale.

Il comma 8 dell'art. 11 stabilisce che gli enti locali con gestioni in economia – come il servizio acquedotto – devono adottare un Piano Industriale, anche in forma semplificata, entro il 31 dicembre 2011 (Circolare Servizio Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento prot. n. S110/11/S01096/1.1.2/2-11 dd. 29.08.2011 “Disciplina provinciale in materia di servizi pubblici di interesse economico - L.P. 17.06.2004, n. 6 artt. 10 e 11 - gestioni in economia - redazione Piano Industriale entro il 31.12.2011”).

Secondo quanto richiesto dalla citata normativa, tale documento ha il fine di dimostrare la sostenibilità nel tempo dell'equilibrio economico patrimoniale della gestione tenendo conto del bacino di utenza, del piano degli investimenti, dei livelli tariffari previsti e di altri contenuti del Regolamento di servizio. Partendo dalla descrizione dello stato di gestione esi-

stente al momento della sua adozione, il Piano Industriale si occupa della programmazione nel tempo di una serie di azioni finalizzate al superamento di eventuali criticità, dando nel contempo dimostrazione dell'economicità (capacità di sostenersi economicamente con l'applicazione di tariffe accessibili) della gestione nell'arco di tempo considerato, previsto in almeno tre anni con aggiornamento annuale.

La struttura del Piano Industriale può essere articolata in una descrizione dello stato della gestione, nell'individuazione del programma di gestione e del piano degli investimenti e nella dimostrazione dell'equilibrio economico della gestione mediante predisposizione del piano economico finanziario.

Nel caso specifico di Piano Industriale “semplificato”, il gestore, ed in particolare il Comune, può procedere alla redazione del documento in modo semplificato purché che lo stesso evidenzi comunque le modalità di raggiungimento dell'equilibrio economico in relazione agli elementi di costo del servizio e del livello tariffario previsto.

Se il Piano Industriale non rispetta tali obiettivi l'ente ha l'obbligo di ricorrere all'affidamento del servizio acquedotto attraverso altri sistemi (a privati previo esperimento di gara ad evidenza pubblica, gestione pubblico/privata (quest'ultima almeno al 40%), ad aziende pubbliche costituite dagli enti titolari del servizio.

Di fatto il Piano Industriale è il documento dal quale devono scaturire le azioni che saranno realizzate per il raggiungimento degli obiettivi strategici partendo dalla situazione attuale, per cui diventa necessario formulare un atto in grado di indirizzare l'ente locale verso il rinnovo ed il potenziamento della propria rete acquedottistica nel rispetto dell'equilibrio economico richiesto in tutte le sopra richiamate norme di legge.

Il Piano industriale “semplificato” deve contenere i dati relativi ai costi sostenuti attualmente dall'ente, alle tariffe adottate, al valore della rete, agli investimenti futuri. Per ridurre eventuali diseconomie è opportuno tener conto e prevedere, nel documento, possibili sinergie con enti locali vicini o altri soggetti.

L'INTERVENTO FINANZIARIO DEL CONSORZIO BIM SARCA MINCIO GARDA A FAVORE DEI PROPRI COMUNI

Il ruolo del Consorzio B.I.M. Sarca Mincio Garda in questo ambito risulta importante per due ragioni:

- il finanziamento che intende erogare a favore dei propri Comuni consorziati a sostegno della spesa prevista per la predisposizione del Piano di Autocontrollo degli Acquedotti e del Piano Industriale;
- l'incarico conferito all'Università degli Studi di Trento - Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale con lo scopo di elaborare i criteri per la predisposizione di un modello omogeneo per tutti i Comuni di "Piano di Autocontrollo" e di "Piano Industriale" che risponda a tutti i requisiti richiesti dalla normativa in vigore oltre che completo di tutte le informazioni, dati, indicazioni richieste dai Servizi Provinciali in materia di sanità e di gestione delle acque (Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e Servizio Utilizzazione Acque Pubbliche).

A tal fine, nel bilancio consorziale 2011, è stato previsto uno stanziamento di un milione di Euro che dovrebbe coprire integralmente la spesa dei n. 42 Comuni del Consorzio BIM Sarca Mincio Garda. I criteri per la concessione di tali finanziamenti saranno determinati sulla base dei risultati dello studio commissionato all'Università degli Studi di Trento che procederà in collaborazione con i Servizi Provinciali interessati a predisporre i documenti necessari che saranno utilizzati quale sorta di "Capitolato" o "Modello" da rispettare in sede di affidamento dell'incarico per la redazione del Piano di Autocontrollo e del Piano Industriale da parte dei Comuni.

Questa "uniformità" e "standardizzazione" dei documenti e nei dati dei Comuni di uno stesso ambito territoriale, quello del Consorzio BIM Sarca Mincio Garda, consente innanzitutto di gestire più agevolmente il servizio acquedotto comunale e rende possibile, previa attivazione delle necessarie piattaforme informatiche e relativi investimenti, di trasformare l'autocontrollo in telecontrollo della gestione della rete



Gianfranco Pederzoli

idrica potabile, con la conseguente innegabile efficienza ed immediatezza nella risoluzione dei problemi (gestione in modo automatizzato ed in remoto dell'impianto).

Oltre ad un necessario adempimento previsto dalla normativa vigente, quindi, si è voluto intervenire, come Consorzio BIM a svolgere una funzione di coordinamento ai fini di proiettare le Amministrazioni verso una gestione degli acquedotti particolarmente innovativa, in grado di rispondere alle esigenze di qualità del servizio e di facile monitoraggio e manutenzione.

*IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO BIM
SARCA MINCIO GARDA
Ing. Gianfranco Pederzoli*

Festa per i primi 150 anni Italia unita e forte

Anche noi di FEDERBIM intendiamo non far mancare il nostro contributo alla riflessione sulla importanza dell'Unità dell'Italia e sui festeggiamenti per il compleanno dei 150 anni.

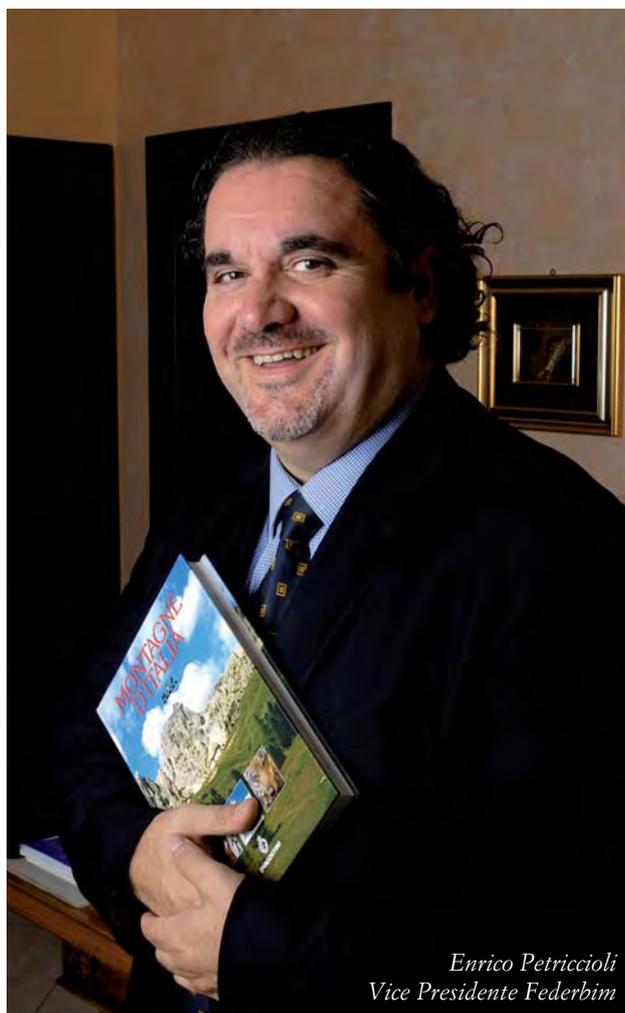
Partiamo dall'inizio, cioè da un'idea che sembrava impossibile ma era sognata come aspettativa.

L'Italia unita non è stato un capriccio della storia ed una forzatura di qualche elites cultural/politica, bensì un sogno che s'è realizzato attraverso le idee ed i sacrifici di uomini che hanno voluto e saputo concretizzarlo per dare un futuro diverso (da quello delle dominazioni straniere), fatto di democrazia, libertà e progresso, alle popolazioni della nostra penisola.

Popolazioni di diversa etnia, cultura ed esperienza ma con un comune sentire quello della tradizione romana (si pensi alla lingua) e dei valori cristiani, aspettavano, infatti e da tempo, un coraggioso progetto di riunificazione, fatto d'identità, di modernità e di prospettiva futura. La reale ed effettiva unità è stata possibile e non sarà mai discussa solo se sapremo riappropriarci, come cittadini e magari come classe politica, di tutti quei valori etici e civili che hanno segnato e caratterizzato il nostro grande Risorgimento italiano.

Certo qualcuno potrebbe obiettare sulla mancata partecipazione popolare per trarne ragioni a sostegno di tesi che tendono a dimostrare come l'idea dell'Italia unita fosse in realtà solo una prospettiva espansionistica del regno sa-

baudo ma sinceramente anche se così fosse stato all'origine, cioè nelle intenzioni dei Savoia, il risultato è stato comunque quello di una grande novità storica, ottenuta in forza di un vero consenso popolare a favore dell'iniziativa di liberazione e unificazione.



*Enrico Petriccioli
Vice Presidente Federbim*

Detto questo sul piano storico noi festeggiamo i 150 anni per guardare avanti e non indietro. Certo, è pur vero che, nel tempo, molte speranze sono andate deluse, dopo l'unificazione, e molte cose ancora non vanno come dimostrano il poco senso dello Stato presente nei nostri concittadini, il peso, ingiustificabile, della burocrazia nella pubblica amministrazione e la drammatica questione meridionale ed in questo senso c'è ancora molto lavoro da fare.

In questa direzione il Federalismo, quello vero, può dare una concreta risposta all'esigenza di migliorare l'efficienza dello Stato e delle Regioni nei confronti delle comunità locali, senza perdere, però, il valore dell'unità nazionale che resta un caposaldo irrinunciabile della nostra Costituzione.

Per altro solo l'Italia unita può essere garanzia per il peso politico e per l'immagine del nostro Paese a livello internazionale, così come solo l'Italia unita può rendere competitivo ed attrattivo il nostro Paese nell'epoca della globalizzazione.

Non si può davvero negare, come afferma il nostro Presidente Napolitano, che molte sono ancora le sfide aperte per portare a compimento quell'ideale di nazione "madre" di tutti gli italiani, madre e non matrigna, ma ogni posizione che punta a dividere ed a revisionare la storia per scadere nel giustificazionismo di pseudo rivendicazioni territoriali o politiche, va fermamente respinta.

L'unità d'Italia geopolitica è stata fatta ora dobbiamo fare quella degli italiani e non è un'impresa impossibile come qualcuno (sbagliando), pensa ancora oggi, noi lo sentiamo un dovere!

Per questo diciamo viva l'Italia, quella di Giolitti che introdusse l'istruzione pubblica e combatté l'analfabetismo, l'Italia della liberazione che ha sconfitto il fascismo, l'Italia della ricostruzione post bellica, l'Italia che ha saputo affrontare e superare il terrorismo, l'Italia patria

della cultura e della religione cristiana, l'Italia dal paesaggio stupendo e soprattutto l'Italia che ha scelto la Repubblica ed ha saputo scrivere, in maniera condivisa, la nostra splendida Costituzione, fondata su valori e principi di grande levatura etica e politica.

Quest'Italia, fondata sul lavoro, sulla democrazia, su diritti e doveri, sulla solidarietà e sulla sussidiarietà, può e deve avere ancora un futuro di progresso economico e sociale nel segno della coesione sociale, che vuol dire unità geografica ed istituzionale!

Personalmente ritengo che gli anniversari, siano importanti occasioni di riflessione, di ricordo e di promesse per il futuro, per questa ragione penso che i 150 anni dell'Unità d'Italia, non debbano scadere nelle celebrazioni demagogiche e piene di enfasi, bensì offrire lo spunto per una riflessione attenta e magari condivisa, per evitare che dietro la cornice grandiosa delle manifestazioni ufficiali si nasconda un certo senso di stanchezza e distacco.

Senza retorica voglio fare mia la frase "Fatta l'Italia ora dobbiamo fare gli Italiani", che scrisse Massimo D'Azeglio sintetizzando bene i problemi post unitari e purtroppo a distanza di tanti anni la frase è ancora di grande attualità ma non tanto per polemiche e dibattiti che intercorrono tra le parti politiche, quanto piuttosto per una cattiva abitudine ad essere "tifosi", dimostrando così mancanza di senso di responsabilità da parte della maggioranza dei cittadini ed un incompiuto senso dello Stato, nel mondo politico.

Molti avvenimenti della vita politica e civile della nazione segnalano purtroppo questa difficoltà a costruire un Paese normale e l'incompletezza del nostro processo di unità.

Dobbiamo però riconoscere, come ha detto il Presidente Napolitano, in occasione dei festeggiamenti ufficiali, che la nostra **Nazione**, in questi 150 anni, è profondamente cambiata, a partire dal suffragio universale e dal vuoto lasciato dal fascismo, passando per gli straordinari passi democratici del Paese, superando il

terrorismo e figurando stabilmente nel G8, fino ad arrivare ai problemi economici e sociali che attualmente inombano il progresso italiano.

A questa Italia gli uomini delle montagne italiane hanno saputo dare un grande contributo, in termini di cultura del fare, di riferimenti solidali e sussidiari per la nostra società ed in termini di idee per uno sviluppo sostenibile che non sia a scapito dell'ambiente.

Uomini che hanno vissuto le montagne italiane come un momento di unità, al di là delle barriere fisiche, ed hanno dato gratuitamente il proprio impegno e sacrificio per il nostro Paese.

Uomini di montagna come Alcide De Gasperi, come Ezio Vanoni, come Mario Rigoni Stern, come Dino Buzzati hanno fatto l'Italia.

E non possiamo, in questa occasione, non ricordare e rendere omaggio a Walter Bonatti, scomparso nei giorni scorsi, vera leggenda dell'alpinismo mondiale, autore di alcune delle più grandi e ardite ascensioni di sempre ma soprattutto uomo di profondi valori etici e di forte personalità. Nel 1954 divenne guida alpina e, quasi contemporaneamente, arrivò la chiamata per la fortunata spedizione italiana al K2.

Anche l'energia idroelettrica prodotta dalle centrali alimentate dall'acqua dei nostri fiumi, ha dato nel tempo un grande contributo alla crescita economica del nostro Paese, così come le risorse derivanti dal sovracanone sono state importanti per dare sostegno ai territori montani e favorire lo sviluppo socioeconomico delle comunità locali.

Sulle montagne si è svolta molta della storia italiana, dalle battaglie della prima guerra, alla lotta partigiana, fino all'utilizzo del loro territorio per le grandi infrastrutture ed allo sfruttamento delle risorse naturali per lo sviluppo dell'economia; proprio in virtù di questo contributo e senza alcuna pretesa, oggi, quali rappresentanti delle comunità locali che ancora risiedono ed operano in quei difficili, ma affascinanti, territori crediamo di dover offrire il nostro punto di vista che vuole guardare alla sostenibilità ed alla coesione.

Il nostro Paese avrà un futuro, degno del passato, solo se saprà programmare un progetto di sviluppo sostenibile, che metta al centro il rispetto del nostro grande patrimonio ambientale; un rispetto che non sta a significare mera conservazione ma utilizzo responsabile dei beni naturali.

Utilizzare e non consumare, al fine di avviare una valorizzazione delle risorse naturali che possa garantire un futuro, adeguato, anche alle nuove generazioni.

In questo senso i territori di montagna sono un luogo privilegiato per dare vita ad una positiva stagione per la green economy; una fase di crescita di realtà locali capaci di dare un'offerta di produzioni tipiche e biologiche di grande qualità, un turismo basato sull'autenticità dei luoghi e di un vera accoglienza e soprattutto di produrre tanta energia pulita da fonti rinnovabili.

Queste sono le condizioni per ridare valore alla vita in montagna e vitalità ad una cultura rurale quanto mai necessaria ad un mondo individualista, consumistico ed urbanocentrico.

Dobbiamo riscoprire, infatti, questa cultura del fare che rispetta i beni comuni e favorisce il vivere solidalmente in una comunità dove si vive con sobrietà e rispetto degli altri, contribuendo tutti alla manutenzione del proprio ambiente di vita.

Uno stile di vita che non prevarica ed è equilibrato verso tutto e tutti, garantendo la coesione sociale.

Questa cultura, che non può essere liquidata (volendola sminuire) come contadina e dunque anacronistica, ha dato grandi esempi, anche nel passato, di una significativa elaborazione culturale, politica e sociale; come non ricordare, ad esempio, la grande e significativa carta di Chivasso, scritta da rappresentanti dei territori di montagna.

Lungi da noi, dunque, voler proporre ancora la questione montagna come un "problema" in cerca di assistenzialismo, vogliamo piuttosto sottolineare il bisogno d'una politica organica e



Statua di Garibaldi – La Spezia

non settoriale rispetto alle difficoltà ed alle opportunità presenti sui territori montani, a partire dal dover garantire quella presenza umana che è la sola certezza di manutenzione e valorizzazione di questi habitat.

L'Italia per noi è unica ed indivisibile ma concordiamo con coloro che pensano che ci siano ancora tante cose da fare; far crescere un maggior senso civico, diminuire il peso della burocrazia nella pubblica amministrazione, risolvere la questione meridionale (una volta per tutte) e trasformare la Repubblica verso una forma equilibrata di Federalismo.

Abbiamo il dovere di ricordare, sempre, l'importanza dei valori che hanno reso il nostro Paese una democrazia, puntualizzando, però, allo stesso tempo sulle grandi disparità italiane, cause di una recessione economica e morale, che vanno affrontate e risolte. Non si tratta di Nord e Sud oppure di Pubblico e Privato, ma di chiedere una seria assunzione di responsabilità da parte di ogni Governo (di qualunque colore politico), per dare il via ad una nuova politica fatta di partecipazione, innovazione e condivisione, superando una concezione prettamente liberistica.

Anche in questo momento di festa sentiamo doveroso, non per polemica, evidenziare il peso di problemi di fondo non risolti, di contraddizioni non superate e di squilibri e tensioni persistenti che intralciano i passi in avanti

dell'Italia, davanti ai quali occorre reagire con spirito unitario.

Dunque molto è stato fatto e siamo grati a chi lo ha fatto, ma c'è ancora molto da fare!

L'unità d'Italia non deve mai essere data per scontata ed è significativo che essa si voglia fondare, prima ancora che sul piano politico e istituzionale, sempre di più sopra un progetto culturale che ha contribuito a fondare e deve caratterizzare sempre più ed in modo determinante, l'identità italiana.

Non lasciamoci influenzare dal qualunqueismo o dal disfattismo, e vedrete che, se sapremo superare campanilismi e particolarismi, riscopriremo l'orgoglio nazionale di essere italiani nel mondo, grazie anche ai tesori dell'arte, alla nostra storia, alle bellezze inimitabili del paesaggio, alla musica ed alla letteratura che l'Italia, con i suoi eroi ed artisti, ci ha regalato e continua a regalarci.

Per questo vorrei invitare tutti noi a vivere, con passione, l'iniziativa del CAI che ci propone un viaggio tricolore tra 20 montagne d'Italia, "**20 cime per 20 regioni**", per un omaggio ad un compleanno speciale, attraverso le bellezze straordinarie dei nostri territori di montagna, capaci di consolidare il nostro amore per la nostra bella ITALIA.

Concludo con l'augurio che l'Italia che verrà, possa essere sempre più autenticamente di popolo!

Enrico Petriccioli



Montagne aux livres Incontro tra natura e cultura

Quest'anno per il secondo anno consecutivo si è svolta nel mese di luglio a Valsavarenche l'iniziativa *Montagne aux livres* organizzata dalla Biblioteca tematica

"La Maison de la Montagne" di Valsavarenche in Valle d'Aosta.

La Biblioteca tematica della Montagna, nata il 3 luglio 2004, è una ricca e curata raccolta, a scaffale aperto, di opere a stampa e documenti multimediali dedicati alla Montagna. Accanto all'insieme di opere più alla portata degli adulti, la Biblioteca cura uno specifico settore in cui custodisce tutte quelle opere più vicine ai gusti e alle esigenze dei lettori

giovannissimi. C'è naturalmente un Fondo Valdostano continuamente arricchito ed è stata sviluppata, infine, accanto a collezioni tematiche di riviste storiche sulla montagna, un'emeroteca specializzata.

La *Montagne aux livres* è un evento che si svolge per una settimana all'inizio di luglio, con l'intento di iniziare giovani e adulti alla scoperta della natura all'insegna del binomio natura / cultura attraverso una serie di incontri, proiezioni, dibattiti e laboratori.

Il programma di quest'anno prevedeva, tra gli altri, la partecipazione di Manolo – il più grande climber al mondo, guida alpina e maestro d'arrampicata –, Enrico Camanni – alpinista giornalista e scrittore –, Augusta Vittoria Cerutti – gla-

ciologa di fama internazionale – e Annibale Salsa, per anni Presidente generale del CAI.

Il sindaco di Valsavarenche, Pierino Jocollé,

sottolinea la duplice valenza culturale e naturalistica dell'iniziativa *"che ben*

si addice alla nostra località interamente ricompresa nel Parco

Nazionale del Gran Paradiso e ha dato i natali a illustri protagonisti della storia valdostana".

Immerso nel cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso – luogo privilegiato per eventi incentrati sull'educazione ambientale – il Comune di Valsavarenche intende promuovere in

collaborazione con enti e associazioni del territorio una serie di iniziative legate ai temi della montagna.

In particolare, in collaborazione con l'Assessorato regionale al turismo e gli altri Comuni del Parco, viene organizzato ogni anno lo Stambecco d'oro un affermato festival di cinema naturalistico che si svolge a Cogne e vede la presenza di un numero sempre crescente di appassionati.

"Questo genere di iniziative – ha affermato Giovanni Barocco, Presidente dell'Assemblea di Federbim – testimoniano la vivacità culturale delle piccole realtà di montagna che intendono sensibilizzare al rispetto dell'ambiente e alla valorizzazione del territorio locale con la sua storia e le sue tradizioni".

Giampiero Guadagni

L'evento all'inizio di luglio a Valsavarenche. Giovanni Barocco, Presidente dell'Assemblea di Federbim: "Iniziativa che testimonia la vivacità culturale delle piccole realtà di montagna"

CONSORZIO DEL BACINO IMBRIFERO DEL FIUME TRONTO ASCOLI PICENO

Ai sensi dell' art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i dati relativi al bilancio preventivo 2011 ed al conto consuntivo 2009 (1)

1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti:

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2011	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 2009	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 2011	Impegni da conto consuntivo ANNO 2009
Contributi e trasferimenti	0	0	Correnti	299.179,00	157.208,29
Altre entrate correnti	872.454,00	533.225,52	Rimborso quote capitali per mutui in ammortamento	0,00	0,00
Totale entrate di parte corrente	872.454,00	533.225,52	Totale spese di parte corrente	299.179,00	157.208,29
Alienazione di beni e trasferimenti	840.000,00	0,00	Spese di investimenti	1.433.275,00	514.077,00
Assunzioni prestiti	0,00	0,00	Totale spese conto capitale	1.433.275,00	514.077,00
Totale entrate conto capitale	840.000,00	0,00	Prestiti diversi da quote capitali per mutui	0,00	0,00
Partite di giro	130.000,00	19.410,09	Partite di giro	130.000,00	19.410,09
Disavanzo	20.000,00	138.059,77	Avanzo	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	1.862.454,00	690.695,38	TOTALE GENERALE	1.862.454,00	690.695,38

2) La classificazione delle principali spese correnti ed in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l' analisi economica è la seguente:

Personale	Euro	0,00
Acquisto beni e servizi	Euro	96.041,89
Interessi passivi	Euro	0,00
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	Euro	89,00
Investimenti indiretti	Euro	513.988,00

3) La risultanza finale a tutto il 31.12.2009 desunta dal consuntivo è la seguente:

Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell' anno 2009	Euro	304.240,78
Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell' anno 2009	Euro	0,00
Avanzo di amministrazione al 31.12.2009	Euro	304.240,78
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell' anno 2009	Euro	0,00

4) le principali entrate e spese per abitante sono le seguenti:

Entrate correnti	Euro	3,78	Spese correnti	Euro	1,11
di cui:			di cui:		
contributi e trasferimenti	Euro	0,00	personale	Euro	0,00
altre entrate correnti	Euro	3,78	acquisto di beni e servizi	Euro	0,68
			altre spese correnti	Euro	0,43

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO
L. Contisciani

⁽¹⁾ I dati si riferiscono all' ultimo consuntivo approvato.

Esperienza di Medit Silva in turchia: oltre i confini

Lo scorso ottobre la Fondazione Medit Silva di Frontone (PU) e l'Università degli Uomini Originari di Costacciaro hanno partecipato al primo incontro del Progetto di Formazione Permanente per Adulti incluso nel programma di apprendimento GRUNDTVIG gestito dalla stessa Medit Silva, svoltosi nella città di Yozgat,

una piccola cittadina situata a 1.300 metri s.l.m. nel centro dell'Anatolia in Turchia.

La Fondazione Medit Silva con sede a Frontone (PU) è un'Ente di Formazione Continua e Superiore riconosciuto dalla Regione Marche e Centro di Educazione Ambientale che promuove ricerche e studi relativi ai problemi della





Yozgat – Turchia

Montagna Appenninica e della Foresta dell'Area Mediterranea, delle risorse naturali, floristiche, socio-culturali, storiche ed umane ivi esistenti. Sostiene e favorisce un'educazione ambientale per formare una coscienza ecologica che privilegi gli obiettivi fondamentali dell'uso eco-compatibile delle risorse e dello sviluppo sostenibile delle stesse, con particolare attenzione nei confronti delle aree rurali con il diretto coinvolgimento degli istituti scolastici nonché sviluppare e gestire iniziative volte alla valorizzazione delle risorse agro-silvo-pastorali, delle Proprietà Collettive e degli Usi Civici.

Il titolo del progetto è BEFARMEX (Beginning Farmer Extension), è dedicato alla formazione per gli operatori del settore agricolo-forestale ed è gestito da un partenariato di 6 Stati:

Turchia, che è anche il capofila e coordinatore rappresentato dalla Direzione Provinciale per la Formazione, Italia rappresentata dall'Ente di Formazione e Centro di Educazione Ambientale Medit Silva e dall'Ente di Formazione e Consulenza Training 2000 di Mondavio (PU), Grecia rappresentata dall'Ente Locale per lo Sviluppo Sociale, Culturale, Turistico, Ambientale e Agricolo Efxini Poli, Romania rappresentata dalla Scuola Primaria e Secondaria Gheorghe Titeica, Spagna rappresentata dalla Società di Consulenza Euradia e Ungheria rappresentata dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Szeged.

L'obiettivo generale e principale del progetto è lo scambio di esperienze e di buone pratiche tra gli Stati che compongono il partenariato che dovranno poi concretizzarsi in strumenti forma-

Federforeste

Federforeste

tivi e di divulgazione per analizzare i bisogni degli agricoltori e creare meccanismi moderni per soddisfare le loro esigenze; aiutarli a sviluppare la loro cultura agricola; raccogliere informazioni su programmi di supporto alle imprese agricole e di sviluppo rurale nei diversi paesi dell'UE, seminari educativi e sull'esistenza di organizzazioni e associazioni di agricoltori; acquisire le conoscenze e le competenze necessarie all'uso di metodi moderni in agricoltura; sostenerli nell'analisi delle loro condizioni attuali e future per essere in grado di trovare soluzioni innovative ai possibili problemi che potrebbero incontrare.

Simona Sdogati di Medit Silva e Kylene De Angelis di Training 2000 sono state accompagnate da Barbara Mariotti e Patrizia Lupini dell'Università degli Uomini Originari di Costacciaro nell'incontro svoltosi in 3 giorni a Yozgat, dal 16 al 19 ottobre.

Nonostante la breve durata si è avuto tempo per il lavoro, per lo shopping, per visitare la città e per assaggiare la cucina tipica locale. Trattandosi infatti del primo incontro, la maggior parte del tempo è stata dedicata alla presentazione ufficiale dei partners, alla conoscenza reciproca, alla pianificazione delle attività e dei compiti di ciascun partner, alla decisione dei futuri incontri e alla visita ad un tipico villaggio agricolo turco ma anche l'incontro con le autorità locali, la visita alla moschea, l'assaggio di diversi tipi di Kebab, del tipico dolce baklava e del cay (thè turco) e il relax nel bagno turco.

Siamo certi che la collaborazione continuerà e visto che i partners del progetto visiteranno le nostre zone il prossimo novembre...prepariamoci ad accoglierli!

Dott.ssa Simona Sdogati



Federforeste

Federforeste, è nata come “Federazione Nazionale delle Forestali e delle Collettività Locali”, è sorta nel 1981 con lo scopo di coordinare, tutelare e valorizzare l’opera dei Consorzi Forestali e delle Aziende Speciali – consorziali e/o singole – nella gestione razionale degli artt. 139-155 del R.D.L. n° 3267/1923 e successive norme legislative.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2010-2013

Presidente: Gabriele Calliari - *Past President:* Pier Luigi Ferrari

Componenti Direttivo: Rocco De Marco, Aniello Ascolese, Marino Zani, Danilo Merz, Rizzo Claudio, Raimondo Balicco, Andrea Montresor, Pier Paolo Camporesi, Massimo Albano

ORGANO DI CONTROLLO

Enrico Petriccioli, Fausto Bianchi, Antonio Biso

Coordinatori Regionali: Giovanni Maiandi, Lodovico Molinari, Leonardo Nocentini, Remo Tomasetti, Paolo Di Fonzo, Vincenzo Fatica, Mario Bersani



**organo ufficiale della
Federazione Nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano
e della Federforeste**

www.federbim.it

www.federforeste.org